

Devo ringraziare un baldo colonnello televisivo per avermi dato una grande lezione di umiltà...

*) Salvino Paternò



Ancora oggi, infatti, mi capita di vantarmi per aver contrastato il crimine in oltre 30 anni di servizio in "territoriale". Figuratevi che a volte mi spingo a dire che ho vissuto una vita entusiasmante ma densa di sacrifici. Tutte cazzate! Esaltazioni vanagloriose! L'ufficiale superiore, infatti, in una docu-fiction andata in onda su Rai1, dal prorompente titolo: **"Basco Rosso"**, interloquendo con alcuni aspiranti Carabinieri, desiderosi di arruolarsi nei reparti speciali dediti alla cattura dei delinquenti più pericolosi, li ammonisce dicendogli che se non se la sentono di affrontare l'arduo compito, possono ritornarsene nella **"COMFORT ZONE"** dalla quale provengono... La **"comfort zone"** alla quale il

colonnello di Rambo si riferisce sarebbero le varie Stazioni, i Nuclei Radio Mobili, i Nuclei Operativi. Tutti quei Reparti, insomma, che ogni giorno che Dio manda sulla terra stanno a diretto contatto con ogni sorta di criminalità, devianza, disperazione e squallore e costituiscono l'unico argine di difesa, sempre più labile, disarmato e isolato, dei cittadini. Per cui, altro che vita di sacrifici! Ma quale contrasto al crimine! Sono stato per 30 anni in un resort, in un centro benessere, in un villaggio turistico e non me ne sono accorto! Sia chiaro, tanto di rispetto per i gruppi di intervento speciale e per la loro professionalità. Ma analogo rispetto lo si pretende per chi senza maschere in volto, senza baschi in testa, senza zaini in spalla e potenti armi spianate, affronta ogni giorno metropoli impazzite, periferie degradate e cittadini giustamente esasperati. In verità, pur ammirandoli, sin dai primi anni di Accademia non ho mai subito il fascino di tali reparti. Ho sempre pensato che il vero **"sbirro"** è quello che vive a contatto con la popolazione, interviene per primo sulle scene del delitto, indaga, vive il dolore delle vittime, affronta il nemico faccia a faccia incontrandolo ogni giorno e, quando alla fine gli mette le manette ai polsi, sa di aver contribuito, seppur in minima parte, a migliorare quella piccola porzione di territorio che senta sua. Fatto sta che per il colonnello del reality tutto ciò è relax. Per cui, cari cittadini, rassegnatevi. I veri professionisti dell'anticrimine non vi salveranno da spacciatori, stupratori e tagliagole vari. Loro sono come gli Avengers, intervengono solo contro i super-cattivi. A voi vi toccano i Carabinieri in panciulle, con l'accappatoio e l'infradito. D'altronde mica sono "cattivi" quelli che vi obbligano a non uscire la sera di casa. E' solo una vostra percezione. Voi non avete Carabinieri abili nel combattimento, ma solo personale abilitato nell'arte marziale di incassare l'ingiuria e schivare lo sputo.

Qualcuno potrebbe pensare che parlo così per invidia. Ebbene sì, lo confesso, sono sempre stato invidioso dei reparti speciali. Li invidiavo perché li chiamavano, arrivavano, spaccavano e se ne andavano. Fine della storia. Niente quintalate di scartoffie da compilare, magistrati supponenti con cui interloquire, giornalisti petulanti, segnalazioni, rapporti sul fatto, conferenze stampa, riunioni, rapporti, osmosi... Però... però penso che anche quel colonnello un po' invidioso lo sia. Secondo me invidia il fatto di non aver beneficiato anche lui della **"comfort-zone"**. Eh sì, Mi sa che o non c'è stato, o se c'è stato c'è stato poco e per quel poco si sarà rintanato nella stanza di albergo per tutto il tempo senza godere di tutte le aree benessere a disposizione. Però fa sempre in tempo ad andarci per rilassarsi un po'...

*) Colonnello dei Carabinieri in congedo, docente di criminologia Università La Sapienza e Tor Vergata di Roma